Consiglio Regionale del Piemonte
PRI
A00043005/A0100C-04 28/12/16 CR
CL-02-18-02/973/2016/A
14:58 27 Dic 16 A00100C 001907

CONSIGLIO REGIONALE DEL PIEMONTE

Aff. Ist.

Al Presidente del
Consiglio regionale
del Piemonte

MOZIONE N. 970

ai sensi dell'articolo 18, comma 4, dello Statuto e dell'articolo 102 del Regolamento interno

trattazione in Aula ☒
trattazione in Commissione ☐

OGGETTO: ***Adozione Protocollo INDIA per gli infermieri addetti al Servizio di Emergena Territoriale 118.***

Premesso che:

l'articolo 3 della Costituzione prevede che "*Tutti i cittadini hanno pari dignità sociale*";

l'articolo 32 della Costituzione cita: "*La Repubblica tutela la salute come fondamentale diritto dell'individuo e interesse della collettività, e garantisce cure gratuite agli indigenti. Nessuno può essere obbligato a un determinato trattamento sanitario se non per disposizione di legge. La legge non può in nessun caso violare i limiti imposti dal rispetto della persona umana*";

l'articolo 9, comma 1 dello Statuto regionale: "*La Regione promuove e tutela il diritto alla salute delle persone e della comunità*".

Visto che:

il Servizio Sanitario di Urgenza ed Emergenza Medica (SSUEM) è il servizio di soccorso e allarme sanitario in sede extra ospedaliera attivo in Italia e che risponde al numero telefonico 118:

il servizio è composto da una centrale operativa, in cui lavorano tecnici, infermieri e medici, e dai mezzi di soccorso (come ambulanze ed automediche) che vengono attivati sul territorio in risposta alle richieste di soccorso;

svolge inoltre il compito di unico referente per le emergenze sanitarie di ogni tipo e, la gestione e l'organizzazione del servizio di 118, in Piemonte, è di competenza regionale;

il Protocollo INDIA è un comportamento standardizzato a tutti gli infermieri operanti per il Servizio di Emergenza Territoriale 118 a cui viene chiesto un particolare risultato. Indica all'operatore uno schema di comportamento, una sequenza ben definita, una successione di azioni che l'infermiere ci si aspetta compia per raggiungere un determinato obiettivo e per erogarlo in maniera efficace, efficiente ed omogenea;

alcuni esempi di sequenze prescrittive e vincolanti di comportamenti assistenziali diagnostici e terapeutici che possono essere riferite agli infermieri del 118 sono quelli che riguardano:

- somministrazione precoce di farmaci salva-vita in malati con sindromi acute ed evolutive,
- effettuazione di particolari manovre salva-vita per la gestione dei malati in arresto cardiaco,
- somministrazione di farmaci antidolorifici in fase pre-ospedaliera ai malati con dolore severo.

Risulta che:

in Piemonte, ad oggi, tale strumento non è in uso, e la vigente normativa non è in grado di chiarire con certezza i confini di autonomia operativa di chi svolge un lavoro così delicato e con così grande impatto sulla salute della popolazione afferente al Servizio;

siccome il numero delle ambulanze del Servizio di Emergenza Territoriale 118 con a bordo l'infermiere come unica figura professionale di riferimento, operanti sul territorio è imponente - basti pensare che solo a Torino e Provincia sono 13 contro 10 con a bordo medico e infermiere -, gli infermieri, quotidianamente, si trovano ad operare a bordo di ambulanze dotate di tutte le apparecchiature, di strumenti e di farmaci utili alla gestione di ogni tipo di emergenza clinica. Ciò nonostante, l'infermiere, pur potendone avere tutte le competenze, a maggior ragione se opportunamente guidato da un protocollo operativo, si trova ancora nella condizione di non poter autonomamente porre in essere le azioni terapeutiche salva-vita spesso necessarie senza correre il rischio di commettere violazioni perseguibili anche penalmente come quelle inerenti gli abusi di professione altrui;

lo strumento che consentirebbe agli infermieri del 118 di operare in legalità, con efficacia e con comportamenti standardizzati sul territorio nell'interesse dell'utenza a cui potranno essere garantite maggiori e migliori aspettative di sopravvivenza anche a fronte dei casi più gravi ed imprevedibili è proprio il suddetto Protocollo INDIA.

Il Consiglio regionale,

impegna l'Assessore

a prevedere l'attivazione, nel più breve tempo possibile, del Protocollo INDIA quale strumento che delinea un comportamento standardizzato a tutti gli infermieri operanti per il Servizio di Emergenza Territoriale 118 a cui viene chiesto un particolare obiettivo mediante un'erogazione omogenea, efficace ed efficiente.

FIRMATO IN ORIGINALE
(documento trattato in conformità al provvedimento del Garante per la protezione dei dati personali n. 243 del 15 maggio 2014)